

Lombardo: «Un baratto col federalismo»

VISTA DALLA SICILIA. Il governatore accusa Veltroni di aver ottenuto la nuova legge elettorale europea in cambio del via libera alle riforme del governo. «Ma l'Mpa andrà solo alle elezioni». Lampedusa permettendo.

DI SONIA ORANGES

■ La notizia dell'intesa sullo sbarramento al 4 per cento per le elezioni europee gli è arrivata tra capo e collo, al rientro da un'infuocata assemblea sull'isola di Lampedusa in rivolta contro l'apertura di un centro d'espulsione per i clandestini. E a poche ore dalla partenza per Roma, dove oggi spera di discutere dell'emergenza clandestini con il ministro dell'Interno Roberto Maroni: ma Raffaele Lombardo, leader dell'Mpa e governatore siciliano, non sembra scomporsi.

Dovete fare i conti anche voi con le nuove regole.

Veltroni ha voluto liquidata la concorrenza delle piccole formazioni di cui è costellata la sinistra, in cambio di un quieto vivere, come dimostra l'astensione sul federalismo e, ci giurerei, come sarà sulla giustizia. Insomma, lo sbarramento passerà, questo è un dato acquisito. L'Mpa si troverà allora di fronte a due possibilità: o candidiamo i nostri uomini da indipendenti in altre liste, o facciamo una battaglia identitaria e corriamo da soli, con tutti i rischi del caso, il 4% è uno scoglio difficile. Io, però, sono favorevole a questa seconda ipotesi. Ma deciderà il congresso che si riunirà a Roma a fine febbraio. Ci sono due Italie e il Mezzogiorno sin qui è risultato perdente. Solamente con una battaglia identitaria si può far ripartire il sistema meridionale.

Intanto, però, un miliardo e mezzo di fondi Fas, sono stati sottratti al Mezzogiorno

Vede? Se avessimo avuto una lega meridionale forte, non sarebbe accaduto. Comunque Berlusconi ha detto che ripristinerà la percentuale dell'85% e

vogliamo credergli, anche perché quei fondi erano destinati a infrastrutture che mancano. Forse abbiamo speso troppo nel comparto sanitario, ma le ferrovie mica le gestiamo noi...

Soddisfatto del federalismo fiscale appena varato?

Certo. È il superamento di 150 anni di centralismo, dall'unità d'Italia, realizzata sulle nostre spalle, in poi. Un vero terremoto. Saremo costretti ad aggiustare certi nostri vizi e a rendere maggiormente conto ai cittadini della spesa. Ma non ci devono essere rendite di posizione. Noi raffineremo petrolio? Pretenderemo che ci siano tasse su quest'attività, come a nord avverrà su altre attività.

Come sono i rapporti con la Lega? Il caso Lampedusa non aiuta...

Buoni rapporti. D'altra parte abbiamo votato sì al federalismo. La Lega fa gli interessi del suo territorio. Ma noi dobbiamo tutelare i nostri, e sulla questione degli immigrati la mia posizione è quella del Papa, sono cattolico. Senza voler smentire le nostre alleanze, e per inciso il nostro miglior alleato è il Pdl, su questi temi si deve ragionare di più. D'altra parte, tutti in queste ore mi chiedono di farmi sentire.

Lei è appena stato sull'isola. Cosa dirà a Maroni?

Il ministro Maroni è certo che il sistema delle espulsioni funzionerà. Io meno. I paesi africani con cui fare accordi sono tanti. E se non li rispettano, l'isola si ritroverà militarizzata e i clandestini si ammasseranno su un territorio troppo piccolo. Prima di tutto voglio sapere cosa hanno risposto a Tunisi. E poi in Libia. Bisogna ragionarci. Anche perché non mi sfugge che dopo Lampedusa, toccherà alla Sicilia essere presa d'assalto dai disperati.

